

A Milano Insuccesso della tv

Breve indagine nei negozi che vendono i televisori a colori

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 settembre. «L'è una sensazione, questa del "boom" dei televisori a colori, si sognano di essere vestiti da angeli: dice, in milanese, il direttore di un centralissimo negozio di elettrodomestici in via San Prospero angolo piazza Cordusio. «Altro che cifre strabilianti», continua, «in tutta Milano, in questo periodo, se ne saranno venduti sì e no duemila. La curiosità, l'interessamento, quelli sì che sono forti: ma all'atto pratico non se ne sono quasi nulla. Il prezzo è alto, e inoltre, tanti pensano: "magari poi viene il sistema Secam e non riusciamo nemmeno più a ricevere i programmi svizzeri, come da due anni ad oggi. L'impressione è che nel capoluogo lombardo, il successo dei televisori a colori non sia affatto quale, in prima vista appare. Anzi, in otto giorni — aggiunge Mario Alzati, proprietario dello stesso emporio — ne avrà venduti, in tutto, una mezza dozzina: nessun clamoroso aumento di domande, dunque».

Un calo netto si è registrato per lo schermo bianco e nero: «Viene richiesto soltanto più qualche portatile, come supplemento. Magari uno è sportivo e non vuole perdersi le trasmissioni sulle Olimpiadi, mentre l'altro desidera vedere il film o la commedia. Così con 75 mila lire, sono contenti entrambi». Un televisore a colori, ceduto dalle ditte fornitrici ai rifornitori intorno alle 350 mila lire, viene offerto al pubblico ad un prezzo che va dalle 450 alle 500 mila lire. Misura standard 26 pollici; di 22, finora, a Milano non se ne trovano. Uno schermo «bianco e nero», di 24 pollici, costa 220-230 mila lire.

Che si sia fatto «confetto ruotare per nulla», lo conferma anche il direttore di un grosso negozio al numero 204 di viale Monza: «Questa novità ha suscitato un vivace interesse il quale però, in fondo, è rimasto tale. Oltre che dal prezzo, lo scoglio è rappresentato dall'incertezza sul sistema che verrà adottato: si teme infatti che l'apparecchio, da un giorno all'altro, non sia più in grado di ricevere il colore, o, quanto meno, necessiti di una spesa non indifferente per la revisione dei componenti. In 8 giorni, l'emporio di viale Monza ha venduto una cinquantina di televisori, con netta prevalenza di clientela maschile: «Le donne si dimostrano più pratiche: dopo avere sentito il prezzo, tante si ritengono al marito chiedendogli: "Non sarebbe invece meglio cambiare il tappeto?"».

Più che altro parecchi acquirenti sembra teneano ad accaparrarsi la novità: del funzionamento non si preoccupano molto. Racconta un altro negoziante del centro: «Finora nessuno si è lamentato e dire che difetti ce ne sono, eccome: i contorni che sbiadiscono, si confondono, interferenze di colore, tinte stridenti. Però nessuno protesta: lo acquistano soltanto per metterlo a trouper in salotto, al fine di suscitare l'invidia di curiosi, parenti, amici».

Un paese agricolo istituisce una pinacoteca

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 settembre. «(g. m.) A Godiasco, un centro agricolo di settanta abitanti vicino a Milano, sorge una pinacoteca pubblica di arte moderna. La locale amministrazione ha in questi giorni inaugurato una mostra premio di una cinquantina di quadri che, indipendentemente dal fatto di venire o meno premiati, rimarranno — per regolamento del concorso — di proprietà del comune. All'iniziativa hanno aderito artisti per la maggior parte italiani, ma anche francesi, belgi, olandesi. I premi — consistenti in somme in danaro, coppe e targhe in argento — saranno consegnati a Salice Terme nella sera del 15 settembre. La cerimonia sarà ripresa in televisione, per la regia di Vito Molinari».

Micaela e Dominique sono state "bocciate",



Venezia. Micaela Pignatelli e Dominique Sanda sono tra le protagoniste di «La notte dei fiori». Il film del regista Gian Vittorio Baldi era in programma per questa sera al Lido, nella sezione «Venezia Giovani», ma la Commissione di censura non ha ritenuto di concedere il visto per la proiezione. Il regista ha ritirato il suo film (Telefoto Team)

Il bombardiere precipitato nell'immediato dopoguerra Forse importanti "segreti", nell'aereo trovato sul ghiacciaio del Monte Bianco

"Le operazioni di recupero delle salme e di quanto si trova sul quadrimotore devono continuare a qualunque costo" hanno dichiarato le autorità militari dell'aviazione statunitense

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 1 settembre. Le autorità militari statunitensi e l'ambasciata americana in Italia sono interessate al recupero del relitto del bombardiere «Boeing B. 17» caduto nell'immediato dopoguerra sul Monte Bianco. «Le operazioni di recupero delle salme e di quanto si trova a bordo del quadrimotore devono continuare a qualunque costo», è stato l'ordine perentorio trasmesso stamane dal generale comandante la base delle truppe americane a Venezia al capo della commissione di tecnici militari da alcuni giorni a Courmayeur.

Palermitano di 23 anni a Novara

E' andato sotto le armi al posto di suo fratello

Arrestato - Ora bisogna stabilire se dovrà essere giudicato da un tribunale civile o militare

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 settembre. (p. b.) Sostituisce il fratello nel servizio militare e finisce in carcere. Protagonista di questa curiosa avventura è un palermitano di 23 anni, Nunzio Balsano, che è stato arrestato dai carabinieri a Novara.

Il giovane aveva preso il posto del fratello, il cui diviso conosceva i motivi che l'hanno spinto a questo gesto. L'autorità militare mantiene il più rigoroso riserbo; di certo si sa comunque che il giovane è stato trasferito alle carceri di Torino. La vicenda ha un altro risvolto paradossale. Il Balsano, infatti, dovrà essere giudicato da un tribunale militare o da uno civile?

A tutti gli effetti, infatti, non si tratta di un soldato, poiché aveva preso il posto di chi doveva essere effettivamente arruolato. Difficile stabilire anche la competenza territoriale. Il reato può essere stato consumato a Palermo, se il giovane si era presentato a quel distretto invece del fratello, o a Novara, se la

Il sequestro Cassina

Ricorre il difensore di uno dei tre fermati

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 settembre. (a. r.) Il difensore di Leonardo Vitale, 31 anni, uno dei tre indiziati di concorso nel sequestro dell'industriale palermitano Luciano Cassina, ha ricorso in cassazione contro la condanna del fermo giudiziario del suo cliente. Il penalista sostiene che con la sua decisione il sostituto procuratore della Repubblica Virga ha in pratica violato i diritti della difesa. Il difensore definisce «insolita» e «non inappuntabile» la scelta del magistrato che finora non ha spiccato ordine di arresto contro il Vitale né contro gli altri due fermati Francesco Scrima e Giuseppe Caio, di 30 e 41 anni.

Germania); il colonnello H. Hay, del quale è stato trovato uno zaino con piastrella di riconoscimento; e infine il soldato M. M. Cassel, numero 34896920 (tecnico, forse marconista), di cui è stata trovata una catenina con due medaglie di identificazione.

Degli altri aviatori, cinque o forse sei, non è stato trovato nulla. Ora, non dovrebbe essere un problema per le autorità americane giungere, attraverso una ricerca burocratica, all'identificazione degli altri membri dell'equipaggio. Gli ufficiali della commissione, tuttavia, hanno ancora molte perplessità: sono state rievocate le impronte digitali dei resti del corpo dell'aviatore recuperato nei giorni scorsi. Le impronte saranno inviate a Washington e al comando delle basi americane in Germania Federale.

Si ha l'impressione che i membri della commissione stiano indagando attorno ad un episodio più importante di quello che vogliono far apparire: rispondono in modo elusivo alle domande, mentre ispezionano con meticolosa attenzione gli oggetti ritrovati, fotografando ogni codice e sigla.

Qualche ora fa la rotta seguita dai bombardieri? Perché la scomparsa di questo non sembra essere mai stata segnalata? Quale missione poteva portare un aereo americano da guerra di stanza in Germania a sorvolare il Monte Bianco?

«Scopi pacifica», è stato ripetuto più volte dagli ufficiali statunitensi in queste giornate; le altre domande non hanno avuto risposta. Ora gli americani hanno lasciato Courmayeur, ma il comando continua a tenersi informato sulle operazioni mediante continue telefonate.

Di giorno in giorno sembra aumentare l'impazienza di sapere. Il pericolo che improvvisi voragini si aprano sulla distesa di ghiaccio, il vento gelido che investe ogni giorno la zona, l'inaccessibilità dei luoghi hanno obbligato il comando americano a chiedere l'intervento di «persone esperte della montagna». Quattro guide di Courmayeur, capesegate da Alexis Ollier, sono state incaricate di continuare le ricerche. «Fate tutto quello che potete nel più breve tempo possibile» — è stato comandato alle guide —, «non badiamo a spese».

Un metro sotto la superficie di ghiaccio si scorge in trasparenza una macchia scura: sembra la sagoma di un uomo. Domani si scaverà con le piccozze la dura crosta di

Una sposa di 22 anni a Roma

Credeva di essere incinta delusa tenta il suicidio

Un medico le aveva detto che sarebbe diventata madre - Invece il suo gonfiore era soltanto grasso

(Dalla redazione romana)

Roma, 1 settembre. Una giovane donna ha tentato di togliersi la vita ieri a Roma: era convinta da alcuni mesi di attendere un figlio, e quando le analisi hanno dimostrato che l'ingrossamento dell'addome era causato da un accumulo di grasso, non ha resistito alla delusione.

Carmela Vigilantoro, nata 22 anni fa a Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, e residente a Centocelle, è sposata da due anni, senza figli. Col passare del tempo il timore di non poter diventare madre è diventato ossessivo. Verso la metà di dicembre dello scorso anno, la giovane donna annunciò ai genitori di aspettare un bambino: da quel momento fu circondata da mille attenzioni, vezzeggiata, nutrita abbondantemente e con cibi sostanziosi, che avrebbero dovuto metterla in grado di sopportare le fatiche della gravidanza.

Il nono mese passò senza che accadesse nulla, e i parenti, preoccupati, condussero la giovane da un dottore, che dopo averla visitata, sen-

Inaugurata ad Asti la "Festa del vino"

(g. m.) E' stata inaugurata questa sera, nel quartiere espositivo dei giardini pubblici, la sesta edizione della festa dei vini Douja d'or alla presenza del ministro del Turismo onorevole Badini Confalonieri. Quest'anno la manifestazione enologica astigiana si presenta forse più di ogni altra precedente edizione ricca di novità: stand per la vendita del vino e per la degustazione, mostra dei vini astigiani e dei vini da arrosti provenienti da tutta Italia.

La guardia assassinata andava a una festa

Palermo, 1 settembre

(a. r.) Un perito dell'Istituto di Medicina legale di Palermo, eseguirà domani, nell'obitorio del cimitero di Corleone, l'autopsia sul corpo di Ignazio Falzone, il «campiere» di 70 anni trovato morto mercoledì sera nelle campagne tra Corleone e Prizzi, nell'entroterra palermitano.

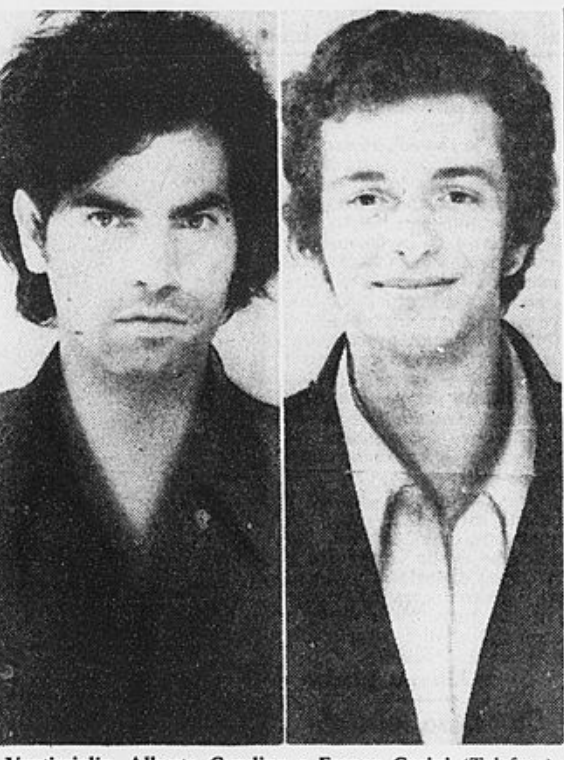
La sera di mercoledì, quando è stato ucciso Ignazio Falzone era atteso a casa dove la moglie aveva preparato un pranzo in onore della cognata Vittoria,

L'arresto durante un'operazione anti-crimine a Torino

Catturati in una retata due giovani accusati di aver rapito una donna

Sono di Ventimiglia - Avrebbero sequestrato una francese e i suoi due figliolotti - Erano inoltre ricercati per episodi di teppismo compiuti in un campeggio per stranieri: si erano vendicati perché non potevano entrare nel villaggio turistico

Due giovani liguri, ricercati per sequestro di persona, violenza privata e lesioni su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Sanremo, sono stati arrestati da agenti della Squadra Mobile di Torino nel corso di una retata anti-delinquenza, nei pressi di un bar di corso Massimo d'Azeglio. Sono Franco Carini, 19 anni, Ventimiglia via Calandra 8, e Alberto Condina, 32 anni, Ventimiglia viale Ville Quest'ultimo, al momento del fermo, aveva un coltello a serramanico con lama di 19 centimetri.



Ventimiglia. Alberto Condina e Franco Carini (Telefoto)

Caduti nella retata polizia insieme con ladroncini, malviventi di mezza tacca, personaggi con conti in sospeso con la giustizia da mesi e seduti da anni, Carini e Condina erano stati sospettati all'inizio per il recentissimo «cippo» alla banca di Sanremo, frazione Coldiroli. Erano state diramate a tutte le questure le generalità dei banditi: alti 1,75, capelli scuri, liguri, viaggiatori su una «Mini Minor» rossa. Entrambi sono risultati innocenti della rapina. I loro nomi erano sul bollettino delle ricerche per ben altro. Ora sono nelle carceri di Nuvoletta, a disposizione della magistratura.

Occorre ora accertare nel capoluogo piemontese alcune circostanze importanti. Il sequestro di persona riguarda una signora francese, Jacqueline Couriol, 32 anni, abitante con il marito Robert Ricard, 38 anni, e due figli, di 12 e 11 anni, a Ventimiglia, in via Tenda 7. L'uomo ha denunciato alla polizia che la moglie è stata rapita dai Carini e da Condina, che l'avrebbero costretta a seguirli insieme con i ragazzi. Non si sa ancora, fino a questo momento, dove si trovino madre e figli. Si ha ragione di ritenere, però, che possano essere a Torino, rinchiusi nella casa di qualche complice, sorvegliati a vista. Ricard pensa che la moglie sia costretta a battere il marciapiede, sfruttata dai due arrestati.

Contro Carini e Condina sarebbero emerse prove schiaccianti. Sulla loro auto gli agenti hanno trovato due giocattoli del ragazzo, una barbaetta e un autocollo. Risponderebbero alle indicazioni fornite nella denuncia del marito di Jacqueline. Ma dove si trova la francese? Paragonando gli autocolli di sequestro, rivelando il nascondiglio? Oppure il retroscena della vicenda è diverso? Tutti i punti da approfondire: spetterà al magistrato vagliare il pro e il contro, chiarire il mistero.

La guardia assassinata andava a una festa

Palermo, 1 settembre

(a. r.) Un perito dell'Istituto di Medicina legale di Palermo, eseguirà domani, nell'obitorio del cimitero di Corleone, l'autopsia sul corpo di Ignazio Falzone, il «campiere» di 70 anni trovato morto mercoledì sera nelle campagne tra Corleone e Prizzi, nell'entroterra palermitano.

La sera di mercoledì, quando è stato ucciso Ignazio Falzone era atteso a casa dove la moglie aveva preparato un pranzo in onore della cognata Vittoria,

no seppi più nulla di loro. Si pensava fossero fuggiti in Francia. La retata torinese li ha fatti finire in trappola.

Antonio De Vito

Inquinata a Lodi le acque dell'Adda

Milano, 1 settembre. (g. m.) Le acque del fiume Adda, per un tratto di circa cinque chilometri nel territorio del comune di Lodi, sono inquinate. Lo hanno accertato alcune analisi fatte dal laboratorio di igiene e profilassi di Milano su richiesta dell'ufficio sanitario del comune di Lodi, preoccupato della salute pubblica.

I risultati dell'analisi batteriologica sono stati registrati una presenza di «bacterium coli» in percentuale superiore a quella tollerata: oltre 100 «scoti» per 100 centimetri cubi. Ciò significa che la carica batterica può causare, a chi si immerge nell'acqua, non solo infezioni cutanee, ma gravi malattie di carattere infettivo, come il tifo e l'epatite virale.

Secondo i risultati delle analisi, l'inquinamento dell'Adda è di origine organica, cioè dovuto agli scarichi delle fognature, mentre è trascurabile la presenza di scorie industriali. Tra i maggiori responsabili dell'inquinamento dell'Adda è proprio il comune di Lodi, il cui sistema di fognature si scarica senza alcun impianto di depurazione a valle della città.

L'ufficio sanitario, dottor Guerrasio, ha ordinato l'installazione di numerosi cartelli lungo le rive del fiume Adda, quelle maggiormente frequentate dai bagnanti, con le scritte «divieto di balneazione» o «vietato bagnarsi».

RECUPERO ANNI

abbreviazione degli studi di

Istituto tecnico industriale

spec.: per la meccanica - per l'elettrotecnica - per l'elettronica industriale

Corsi DIURNI - PRE E SERALI DI IDONEITA' (promozione) a tutte le classi e di DIPLOMA

Corsi accelerati per provenienti da: istituti professionali - cap - inapli - scuole aziendali

L'Istituto «LEONARDO DA VINCI» è in Torino la Scuola che, disponendo di un'efficiente organizzazione in campo tecnico industriale, vanta la più lunga tradizione ed esperienza nella preparazione dei giovani all'abbreviazione degli studi per il conseguimento del diploma di

Perito Industriale

Laboratori attrezzati per le esperienze tecnico-scientifiche e per le esercitazioni pratiche.

Istituto tecnico **Leonardo da Vinci**

Via Meucci 1 (ang. p. Solferino) - Tel. 511.008 - 546.656 - TORINO 10121

LICENZA MEDIA

Corsi preserali e serali di preparazione all'esame

Istituto MINERVA - Torino - Via Giolitti 33 - Tel. 832.505 - 872.347

Periti chimici industriali Periti elettronici industriali

Istituto Tecnico Industriale Parificato

"SPAGNESI"

Via T. Grossi 23 - Torino - Telef. 693.852

SEZIONI DIURNE E SERALI - MASCHILI E FEMMINILI

LUI il PERITO INDUSTRIALE

è un tecnico altamente specializzato e può frequentare tutte le FACOLTÀ UNIVERSITARIE

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

INTERNAZIONALE

TORINO - VIA BONZANIGO, 8 (ZONA P.zza STATUTO) - Tel.: 47 16 23

SEZIONE DIURNA & SERALE